Anno II· N. 293

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 10 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 dicembre.

Il telegrafo, mentre scriviamo, non ci ha ancora dato il sunto della seduta d'oggi che un nostro telegramma particolare prevedeva animatissima per lo sfogo di passioni partigiane. Più sotto i Lettori troveranno questo sunto; ma nemmeno da esso si potrà arguire lo scioglimento del problema, che indubbiamente sarà risoluto nella seduta di domani.

Dall'estero ci pervennero oggi pochi telegrammi, e anche questi d'importanza relativamente minima.

L'Imperatore di Germania, tornato a Berlino per assumere di nuovo la somma delle cose, ha colto l'occasione di esprimere la sua riprovazione per la setta degli Internazionalisti. Egli disse che lo scopo empio della setta si è quello di abbattere non solo le teste coronate, ma tutti i capi degli Stati. Dunque egli riputa suprema necessità di tutti i Governi di prendere provvedimenti severi contro la setta. In altre parole, l'Imperatore Guglielmo ha raffermato, sull'argomento, le idee ed i propositi del Principe Bismarck.

I diari di Pest si occupano ancora delle condizioni parlamentari del Ministero Tisza, i cui autorevoli sostenitori, piuttosto che crescere, diminuiscono. E prevedonsi prossime lotte, specialmente sul terreno finanziario, e credesi saranno capitanate da Colomano Szell, che da' suoi amici dell'Opposizione è vivamente richiamato nell'arringo politico.

Sebbene il Conte Andrassy abbia vinto nella Delegazione austriaca per la docilità della sua maggioranza, i diari liberali di Vienna seguitano ad avversarlo. Tra gli altri la *N. F. Presse* dice ironicamente che comincia a sentire ammirazione pel nobile Conte. « Difatti (dice quel Giornale) il Conte Andrassy è grande nella virtù di sorpassare alle contradizioni fra i suoi discorsi di ieri e quelli di oggi, e per volgere in suo favore gli eventi che lo condannano agli occhi del mondo intiero. Noi crediamo ch'egli in questa destrezza non ha chi l'eguagli fra gli attuali uomini di Stato. Dopo avere nel modo più reciso negato che il credito dei 60 milioni dovesse servire allo scopo dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, ora egli afferma con tutta franchezza di non avere mai ingannato i Corpi rappresentativi e mai avere dichiarato che la occupazione non dovesse avvenire. »

I telegrammi che riceviamo da Versailles fanno ognor conoscere l'assoluta preponderanza dei Repubblicani che fanno mano bassa sulle elezioni avversarie. Con l'annullamento delle elezioni di Fortou, e di Décazes e di altri che figurarono sotto l'ultimo Ministero, l'assemblea addimostra il suo attaccamento ai principj liberali e la sua avversione ai brogli elettorali.

Da Pietroburgo si ostenta sempre di voler accedere a proposte conciliative verso la Turchia; ma le Potenze alla loro volta ostentano i vecchi sospetti circa la sincerità della Russia.

All'ultima ora ci giunge oggi una notizia che gioverebbe a precipitare gli avvenimenti nell'Afganistan. Tratterebbesi di una rivolta a Cabul, e della fuga dell'Emiro. Ma su questo fatto è bene aspettare altre notizie che lo confermino, ed assegnino alla rivolta la sua vera importanza.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 dicembre.

Due parole, per dirvi che la situazione è sempre incerta, e che i molti oratori inscritti per parlare sulle mozioni la rendono ancora più dubbia. Benchè sappiasi che oramai i gregarii obbediranno ciecamente ai loro capi, esistono tuttavia nella Camera una cinquantina di Deputati perpetuamente indecisi, i quali, all'ultima ora, forse si decideranno nella commozione delle cose udite da oratori focosi, e di quella eloquenza che sa colpire il sentimento. Domani e martedì le sedute della Camera si preveggono assai burrascose. Ma la *parte sentimentale* della discussione sulle interpellanze non attuterà le ire personali, come nessun effetto ottenne la *parte dottrinale* su quegli uomini politici che della sicurezza pubblica in Italia, lacerando le più belle pagine del Partito, vollero farsi un'arma per riconquistare il potere. Alludo al Nicotera, al Crispi e al Depretis specialmente, da cui sino all'altro ieri aspettavasi una risoluzione più consona col suo patriotismo.

Arrivano ad ogni momento nuovi Deputati; ma questo contingente non aggiunge forza ai Ministeriali, perchè se dieci sono amici di Cairoli, gli altri dieci appartengono alle Frazioni dissidenti. Ad ogni modo, come vi dicevo, una metamorforsi all'ultimo momento non è impossibile.

Secondo i calcoli della statistica parlamentare, il Ministero sarebbe spacciato specialmente per opera del Depretis, designato a raccoglierne l'eredità, poichè, verso la fine della discussioni, egli presenterà un *ordine del giorno*, cui aderirà il Crispi, ritirando il suo.

Se non che, tutte queste manovre potrebbero cadere davanti la volontà del Re, cui si attribuisce l'intenzione (nel caso che il voto sia sfavorevole al Ministero) di incaricare Cairoli della ricomposizione di un altro Ministero, e di autorizzarlo a sciogliere la Camera. A questo risultato, o domani o dopo domani, si dovrebbe venire, dacchè la confusione è ormai indescrivibile.

Ma se cadesse il Cairoli per tornare al seggio di Deputato, la sua caduta sarebbe degna di tutto il suo passato, e il suo nome assicurato alla storia della libertà.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. — (*Seduta del* 9). In principio della seduta, secondo la riserva fatta sabato, Mordini chiede al Ministro della guerra se sono vere le voci diffuse di sequestro di proclami dei Circoli Barsanti negli Uffici del Distretto militare di Lucca. Dice che quando spargonsi voci che possono recare offese a qualche grave istituzione dello Stato è necessario smentire immediatamente quelle voci, ovvero esporre quale sia il vero stato delle cose.

Il Ministro della guerra accennando da quale insignificante fatto possa aver avuto origine la voce di alcuni giornali, afferma che nè nel Distretto di Lucca nè in alcun altro venne eseguito siffatto sequestro.

Mordini chiamasi soddisfatto di questa nuova conferma che nello esercito non si può trovare elemento di indisciplina.

Il Presidente del Consiglio presenta il Trattato di Berlino con i relativi protocolli, e la legge per l'ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Il Ministro delle finanze presenta la legge per la sanzione della convenzione monetaria conchiusa a Parigi.

Si riprende quindi la discussione relativa alle interpellanze e risoluzioni proposte nell'ultima seduta. — Varè ragiona contro ogni risoluzione inchiudente biasimo pel Ministero, ch'egli ritiene e dimostra essersi condotto, tanto riguardo alle prevenzioni e repressioni dei reati, quanto riguardo alle riunioni ed associazioni, in conformità delle leggi e dello Statuto, rendendo pertanto al paese e alla Monarchia stessa un servizio ben più utile che non avrebbe fatto seguendo norme contrarie. A questo rispetto egli combatte le dottrine propugnate da Mari.

Nicotera dice che anzitutto stima spediente ribattere una opinione che anche nella Camera venne manifestata: che cioè qualora il Gabinetto Cairoli dovesse ritirarsi, potrebbe derivarne pregiudizio alle istituzioni liberali del paese, e potrebbero inoltre essere ritardate d'assai e dimenticate quelle leggi di maggiori riforme che tanto interessano il paese. Discorre poi del servizio di sicurezza pubblica, e del modo con cui ritiene che debba e possa esser fatto. Esamina e censura in proposito i procedimenti seguiti dal Ministero che, a parer suo, furono origine ed impulso a fatti pei quali egli e gli amici suoi si trovano della dolorosa necessità di schierarsi fra gli avversari suoi; egli e gli amici suoi però sono confortati dalla certezza che i patriotti componenti il Ministero saranno sempre quegli strenui sostenitori delle libere istituzioni, che furono, e che l'Italia darà un nuovo esempio di saper mantenere inviolate tutte le libertà, pur mantenendo incolume la sicurezza pubblica; egli presenta pertanto in tale senso una risoluzione.

Leggesi poi una proposta di Crispi perchè sieno presentate le relazioni dei procuratori generali presso le Corti di Cassazione che concernono i Circoli Barsanti, la quale comunicazione il Guardasigilli promette di fare. Poi prende la parola Toscanelli che contradice gli argomenti adoperati dagli avversari del Ministero, e desunti da teorie, ovvero tratti da alcuni fatti che egli dimostra non aver potuto essere stati cagionati dall'indirizzo dato dal Governo alla politica interna. Egli dichiara non poter muovergli alcuna censura per qualsiasi rispetto; dovere bensì ammonire la Camera onde rifletta sopra le conseguenze possibili di una crisi nel presente stato di cose; indi, domandandolo parecchi deputati, chiudesi la discussione.

Mancini reputa dover afferrare l'opportunità, per giustificare dalle molte recriminazioni sollevatesi contro loro, la legge sulla libertà provvisoria accordata a certa classe di imputati, ed il decreto di amnistia. Aggiunge quindi l'opinione sua intorno alla questione che si sta agitando, e che è: che egli si associa ai principii professati dal Ministero circa il diritto di riunione ed associazione, principii del resto che sono tradizionali nella sinistra; ma dissente da esso riguardo al modo con cui venne applicandoli.

Avezzana svolge infine i motivi di una sua risoluzione esprimente intera fiducia nel Ministero.

Senato del Regno. — (*Seduta del* 9). Approvansi i progetti: 1. di aumento dei fondi assegnati per l'inchiesta agraria.

2. della spesa straordinaria per la sistemazione della Calata di S. Gennaro nel Porto di Napoli.

3. di transazione coll'impresa Scarpa per gli escavi dei grandi canali della Laguna Veneta.

Doda a nome del ministro degli esteri, presenta il trattato di Berlino e protocolli analoghi, e il progetto per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 dicembre contiene: Decreto col quale è autorizzata la vendita di alcuni beni dello Stato; disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministro dell'interno e della guerra.

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* nel

numero 278 pubblicò «la situazione dei debiti comunali al 31 dicembre 1877.»

Ne leviamo le seguenti cifre:

Compartimento	Comuni con debito	Debito
Piemonte	660	38,119,578
Liguria	107	51.642.237
Lombardia	1,055	100.981.435
Veneto	316	21,995,390
Emilia	164	26,912.775
Umbria	68	6.764,286
Marche	94	13,298,668
Toscana	234	220.065,186
Roma	114	43,675,162
Abruzzi e Molise	167	4,374.587
Campania	171	114,715,763
Puglie	81	20,401.364
Basilicata	36	1,915.941
Calabrie	70	5.499.955
Sicilia	72	25,881,800
Sardegna	92	5,018,017
Regno	3,510	701,263,144

— L'altroieri venne distribuito il bilancio del tesoro. La spesa complessiva ascende ad italiane lire 784,078.888 65 con una diminuzione di lire 4,109,037 47 sul bilancio del 1878.

Gli oneri dello Stato, parte ordinaria, ascendono a L. 570,942,473 42, dei quali:

Per debiti perpetui, inclusa la rendita annua della Santa Sede L. 342,971,695 98.

Debiti ridimibili L. 74,898,505 79.

Debiti variabili L. 66,932,271 65.

Debito vitalizio L. 58.923,000.

Dotazioni L. 15,250,000.

Spese per le Camere legislative, comprese L. 700,000 per viaggi sulle ferrovie e piroscafi L. 1.970,000.

Le spese generali d'amministrazione ascendono a L. 6,551,977 15.

Le spese per servizi speciali L. 17,186,369.

Il fondo di riserva L. 7,000,000.

Le estinzioni di debiti ammon. a L. 73,522,081,63.

Ed a tutte le sopraindicate cifre aggiungendo L. 101,672,612 58 per partite di giro, si ha la somma complessiva delle spese ordinarie di L. 766,778,513,78.

Le spese straordinarie non sono che di italiane L. 17,200,374 87.

Notizie estere

Il padre del re Alfonso si è recato a visitare Mac-Mahon. Credesi che lo scopo di tale visita sia quello di appianare i dissensi sorti fra la Francia e la Spagna.

— In Russia il capo di polizia ad Eriwan, Zawodsky, è stato ucciso con un colpo di revolver da un certo Stefano Amirchanost in una sala da ballo.

— Il partito del centro nella Dieta prussiana proporrà l'abrogazione della legge sui conventi, in favore di quelli ancora esistenti che hanno per iscopo la cura degli ammalati e l'istruzione popolare.

— L'operaio tipografo Hubmayer di Lubiana è stato chiamato a Sofia dal Comitato insurrezionale bulgaro per affidargli un comando. Gli furono mandati i denari pel viaggio ed è partito per Sofia da più giorni.

— Avanti il Tribunale civile di Stockolma si agita una causa singolare, che, sotto certi rapporti, si assomiglia moltissimo a quella Lambertini-Antonelli. La signora Helga de la Bache, pretende di essere figlia del defunto re Gustavo Adolfo IV, e di aver diritto al pagamento di 27,081 Corone (franchi 36,500 circa), quali arretratti di una pensione che il Governo le fissò nel 1861, e che le fu soppressa nel 1870 — trasse quindi in giudizio l'attuale re Oscar II, chiedendo, anche in suo confronto, la esecuzione della sentenza. Si oppose il regio litigante alle pretese avversarie, e, fondando le sue opposizioni ad una sentenza che rifiuta all'attrice la regia discendenza, pretende ch'essa altri non sia che la signora Aurora Fiorentina Magnussen. I difensori però della petente chiedono di essere ammessi a produrre nuovi documenti: una lettera di Gustavo Adolfo IV a Carlo Giovanni XIV, che si trova nelle carte lasciate dal re Oscar I. e due rapporti in base ai quali il fu re Carlo XV fissò esplicitamente nel 1861 alla de-la-Bache una pensione annua di 1200 corone, che nel 1868 fu raddoppiata e che fu soppressa dal re attuale Oscar II. Il tribunale respinse la domanda di sequestro; ma rimise a quindici giorni la decisione della sentenza, e ciò perchè l'attrice provveda e raccolga quelle nuove prove che crederà possano meglio sostenere la sua domanda.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 8 dicembre. (*)

In paese c'è una certa ansietà in attesa della nomina del Sindaco, scadendo il quarto triennio che il De Portis regge e governa. Corre voce che sia stata proposta la nomina del sig. Giacomo Gabrici, che riescì Consigliere comunale nelle ultime elezioni, e la grande maggioranza del paese la sentirebbe ben volentieri, essendo vivi e generali i lagni contro l'amministrazione De Portis, rovinosa specialmente dal lato finanziario, come lo provano le imposte gravosissime, insopportabili che dobbiamo pagare.

Di più il partito clericale, quantunque sempre accarezzato dal De Portis, oggi brama levarselo dai piedi, facendogli l'accusa capitale di non aver saputo o potuto mantenere le monache nelle scuole comunali. Gli amici stessi personali del De Portis dicono che è un uomo che ha fatto il suo tempo, che è un limone spremuto, che conviene ceda il posto ad altri.

D'altra parte il sig. Gabrici gode la simpatia di tutti i partiti, ch'egli ha saputo acquistarsi dimostrando amore sincero al paese e temperanza nelle idee. Aggiungete la sua posizione economica che offre indubbie garanzie di indipendenza dalle pressioni di partiti o di persone: ciò che (mettiamo pure non per colpa sua) non si può dire del De Portis.

Tutto questo, che è generalmente riconosciuto, tranne da quelli che sono accecati dallo spirito di parte, induce a conchiudere che se il Governo darà a Cividale il sig. Gabrici come capo dell'amministrazione comunale, avrà interpretato i veri sentimenti e provveduto ai veri bisogni del paese.

Tutti i cividalesi che leggono o si fanno leggere i giornali, sono vivamente indignati per le corrispondenze da Cividale che va pubblicando il *Giornale di Udine* sotto le iniziali S. C. Quelle corrispondenze attaccarono in modo indegno il r. Commissario signor Hoffer; vi assicuro però che tutte le insinuazioni maligne, di cui vanno piene quelle velenose lettere, non riesciranno punto a scemare la stima dei cittadini per il signor Hoffer, che se l'è meritata per essersi mostrato energico e prudente magistrato, e vero rappresentante del Governo che si è data la Nazione.

D'altronde si sa benissimo che quelle corrispondenze sono uno sfogo atrabiliare puramente personale di un camaleonte politico-religioso-amministrativo, che tenta nascondersi sotto false iniziali, e che il paese segna a dito con spontanea unanimità.

Del resto il notissimo corrispondente ha sbagliato tattica. Fortunatamente non siamo più ai beati tempi nei quali, essendo deputato il De Portis, si poteva ottenere di sbalestrare su due piedi, da un capo all'altro d'Italia, un Urli pretore, o un Lagomaggiore o un Trabuchelli Commissarii distrettuali perchè non si prestavano alle voglie della locale consorteria reazionaria; oggi al Ministero abbiamo Zanardelli e non Cantelli, ciò che vuol dire che il regno dei soprusi e delle soperchierie è decisamente finito a vantaggio del paese ed a sconforto di quelli che non hanno mai in alcuna guisa mostrato di amarlo.

Checchè ne dica il celebre corrispondente, di cui devo occuparmi (il quale corrispondente all'epoca delle ultime elezioni politiche correva a Premariacco a baciare su tutte due le guancie l'onor. Pontoni, e ad assicurarlo del suo voto e di quello dei suoi amici, e poi si arrampicava sulle montagne del vicino distretto slavo a fare attiva propaganda contro la di lui elezione), checchè ne dica il celebre corrispondente, il nostro deputato continua a godere la fiducia dei suoi elettori. È vero che non ha fatto abolire la tassa sul sale, come vorrebbe l'ingenua filantropia del notissimo S. C., ma ha votato con quel partito che abolì il macinato, il che conta qualche cosa di più, mi pare; inoltre come privato cittadino l'onor. Pontoni, benchè non abbia fatto abolire la tassa sul sale, non ha mai salato il prossimo prestando danaro al 40 per cento, come un certo filantropo di mia conoscenza. *Me galo magnà, paron?*

Varnefirdo.

(*) Accettiamo questa Corrispondenza, perchè risposta a quelle contro il Gabrici pubblicate sul *Giornale di Udine*; ma preghiamo chiunque ci volesse scrivere da Cividale, ad accettare la piena responsabilità de' propri scritti.

CRONACA DI CITTÀ

Gabinetto di lettura del Club Alpino. All'appello del Presidente del *Club alpino Sezione di Tolmezzo*, perchè eziandio ai Soci di Udine fosse facilitato il mezzo di costituire un Gabinetto di lettura, corrisposero circa sessanta cittadini, i quali, senza essere Soci del Club, si inscrissero come Soci del Gabinetto. A questo numero, nel corso del mese, si aggiungerà probabilmente qualche altra diecina; quindi, se col giorno di San Silvestro cessa il *Casino Udinese* in Via Savorgnana, pel capo d'anno potrà inaugurarsi il *Gabinetto di lettura del Club Alpino* nei comodi locali del primo piano della *Birraria al Friuli*, Piazza dei grani. Per l'iniziamento dell'istituzione que' locali ci sembrano sufficienti; e, ad ogni modo, sarà salvato il principio della sociabilità, e messi insieme i mezzi per l'acquisto di *Riviste letterarie e scientifiche*, libri ed opuscoli, e mantenuto il nucleo d'una Società che cogli anni potrebbe crescere e prosperare, ed emulare, per numero di Soci, quella del *Casino* ne' suoi più splendidi momenti.

L'ingegnere Antonio Chiaruttini ricevette incarico, da una Commissione composta di membri eletti dal Municipio di Udine, dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di commercio, di fare un progetto di ferrovia Udine-Palma-San Giorgio di Nogaro. Questo studio è diretto a conseguire il congiungimento della Pontebbana con uno de' nostri porti. L'ingegnere Chiaruttini che già fece il progetto Udine-Cervignano, non ha che da studiare il tronco Palmanova–S. Giorgio, e forse modificare il primo abbozzo in senso di procurare maggiori economie.

Società Operaia di mutuo soccorso. In seguito alla Circolare 22 novembre p. p. della Società Artigiana Bolognese, il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine, nella seduta di Domenica ha deliberato la spesa di L. 10 per essere iscritta in apposito *Album* fra le Società benefattrici, ed aperse una sottoscrizione per concorrere alla coniatura di due medaglie d'oro da presentarsi l'una a S. M. a memoria dell'esecrando attentato del 17 novembre p. p. e l'altra a S. E. Benedetto Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri che espose la propria vita per salvare quella del suo e nostro Re, e a ricordo generosa devozione alla Monarchia.

Il collettore della Società è incaricato a non cogliere le offerte dei soci.

Alla Società dei calzolai pervenne il seguente telegramma in risposta a quello spedito domenica durante il banchetto:

Gio. Batta Janchi Presidente

Società calzolai — Udine.

Un cordiale saluto in ringraziamento di quello inviatomi da codesta Società. **Cairoli.**

Sull'Emigrazione. Chi, soffermandosi l'altro jeri nei paraggi della nostra Stazione ferroviaria, avrà udito erompere da un centinajo di robusti petti il grido di *Viva l'Italia*, si avrà immaginato che una schiera di baldi giovanotti coscritti, riconosciuti abili pel servizio militare, con quel grido forse volessero festeggiare il duro mestier dell'armi. Ma no, quel grido pur troppo non era di giovani difensori del nostro bel paese, era il *grido d'addio* di contadini, di coloni dei nostri ameni valli di Buttrio e propinque ville, di poveri illusi che, abbandonando il proprio paese e le zolle del suolo irrigate dal loro nobile sudore, si avventuravano all'ignoto, a quella plaga sconosciuta, a quella Sionne che si parava ai loro occhi velati di lagrime quale porto di pace dopo lunga procella. Oh poveri illusi! quali e quante disillusioni non li attendono!

A che valgono le Circolari governative? a che i savi consigli di certi padroni? a che lo scalmanio del giornalismo, se quella mania d'emigrare si trasmuta in una cancrena, che rode sordamente le speranze del nostro paese, e ne distrugge la vitalità agricola industriale? Ed è invero una questione ardua e solenne, e che stringe dolorosamente il cuore e ne richiama con voce grave ed imperiosa: *Dove andremo noi di questo passo?* Ardua non sarebbe la risposta, sebbene lo sarebbe il cómpito di segnalare i rimedi atti a troncare questo fatale malore. È bisogno che una mano di ferro, che una mente illuminata provegga con savi modi a cicatrizzare questa piaga. Occorre evitare, ad un tempo, due mali di incalcolabili, di spaventose conteguenze:

I°. Lo spopolamento d'Italia, e di conseguenza il suo impoverimento;

II°. Impedire che i contadini cadano negli agguati tesi loro da *trafficanti di carne umana.*

E per ciò fare, è mestieri anzitutto che il possidente non sia, nella maggioranza dei casi, un essere invisibile od insocievole pel contadino lavoratore, ma anzi un essere che s'indirizzi con saggi

consigli al
lezia e co
incassi pon
i suoi pode
come e da
E per giu
sistema del
in parte g
colono; ar
ed il ben
prietario c
misera sor
Le disg
o nulla ap
sidenti a
mostriao
zione pre
volte prefe
col bacio
abituro d
soavi affe
rigò frutt
cure di p
comunali
nel *filò* (1
daci nei l
menti ro
programn
quelle ar
loro bugi
sili dona
sarebbe
Lo cor
Cordova,
della Rep
testifican
Le rudi
continua
l'ingrati
zino, qu
quelle le
È per is
inumidir
mesti ric
derelitta
ferenze p
suoi, ma
simi rim
sconsigli
ed il m
come pr
E per
d'emigra
lonizzaz
non abb
sono l'A
Maremn
che da
dissodat
fertilità,
dell'uom
merosa
venga s
l'Oceano
di boni
questi p
il paese
fame, a
reni inc
auguran
portuni
dato d
la cifra

(1) Il fil

È s
vesse t
e gli sa

Inc
rente, 's
Fedele
nazai s
di quei
vere il
di pagli

Sor
di anni
Trivign
suo cug
da cacc
proprio
testa e

Te
Bella E
Angot.

consigli al miglioramento dei suoi poderi colla solerzia e coll'attività. Non basta che il proprietario incassi puntualmente il prezzo dell'affitto e migliori i suoi poderi, ma è duopo inoltre che pensi sul come e da chi questo miglioramento venga prodotto. E per giungere a questo scopo converrebbe che il sistema delle mezzadrie venisse allargato, cangiati in parte gli antichi usi di fittanza tra padrone e colono; arricchita stalla, da dove sorge il guadagno ed il ben essere economico; insomma che il proprietario cerchi qualunque mezzo che alleggerisca la misera sorte del povero contadino.

Le disquisizioni teoriche fatte su pei giornali poco o nulla approdano; è mestieri, ripetiamo, che i possidenti amichevolmente conversando col contadino mostriao il danno pell'agricoltura, se questa emigrazione prendesse proporzioni colossali; che è mille volte preferibile godere di un pane sufficiente santificato col bacio della famiglia sulla propria terra e nell'avito abituro dove lo vide nascere, dove sentì i primi soavi affetti di natura, e morire su quelle zolle che rigò fruttuosamente de' suoi sudori, cicondato dalle cure di parenti ed amici. Occorrerebbe che i maestri comunali nelle scuole, che qualche persona dabbene nel *filò* (1) in queste lunghe sere invernali, i Sindaci nei loro discorsi d'occasione, snebbiassero quelle menti rozze, ed inoculassero il ribrezzo a quei programmi pomposi spudoratamente esagerati, a quelle artificiose seduzioni di offerte generose, sulla loro bugiarda apparenza, di viaggi pagati,, di utensili donati, di jugeri di terra, di cui un giorno sarebbe padrone. Fandonie e null' altro che fandonie.

Lo comprovano moltissime lettere pervenute da Cordova, dal Rosario, dal Chaco ed altre località della Repubblica Argentina, le quali tutti all'unisono testificano le disillusioni a cui dovettero soggiacere. Le rudi fatiche, la mancanza d' abitato, la lotta continua fra selvaggi, ladroni brutali e rapaci, e l'ingratitudine e brutalità di qualche padrone aguzzino, questi sono adunque i toni che quasi tutte quelle lettere concordano ad una medesima armonia. E per istringere vieppiù dolorosamente il cuore ed inumidir il ciglio del pianto vengono per giunta i mesti ricordi di santo affetto, il ricordo della madre derelitta e lontana, della fanciulla amata, delle sofferenze patite, ma passate fra i suoi, ma lenite dai suoi, ma condivise fra' suoi! Ed ecco che i medesimi rimpiangono amaramente il passo falso in cui sconsigliatamente sono incappati, maledicono l'ora ed il momento che partirono e gridarono giulivi come predestinati ad una vita migliore ed agiata.

E per quel motivo, chiediamo noi, è necessità d'emigrare fino nelle lontane Americhe per la colonizzazione? Se volgiamo lo sguardo sull'Italo suolo, non abbiamo regioni intere colonizzabili? E cosa sono l'Agro romano, il Tavogliere delle Puglie, le Maremme Toscane, e parte dell' isola di Sardegna che da tanto tempo attendono quei terreni d'essere dissodati, liberati delle febbri palustri e resi alla fertilità, all'agricoltura? Vi occorre forse la mano dell'uomo? Si, ebbene, anzichè lasciare che numerosa gente abbindolata da infami accapparatori venga stivata sul fondo d' un piroscafo a traversar l'Oceano per inospitali contrade, si formino società di bonificazioni coll'ajuto del Governo ed ajutino questi poveri agricoltori, anzichè lasciarli maledire il paese che li vide nascere fra le convulsioni della fame, a procacciargli lavoro redimendo i nostri terreni incolti e palustri. E per ora facciamo punto, augurandoci che fra poco, adottati i rimedi più opportuni per cauterizzare questa piaga sociale, ci sia dato di vedere cancellata dalle statistiche ufficiali la cifra favolosa dell'emigrazione.

P.

(1) Il filò è un luogo di riunione nelle stalle campestri.

È stato perduto un orecchiuo d'oro, chi l'avesse trovato è pregato a portarlo a codesto Ufficio, e gli sarà data competente mancia.

Incendio. Verso le ore 11 ant. del 3 corrente, sui colli di Ipplis, nella casa abitata da certo Fedele Giuseppe e di proprietà del Canonico Cernazai sviluppavasi un incendio. Il pronto soccorso di quei villici portò il vantaggio di poter circoscrivere il fuoco, limitandolo ad una sola tettoja coperta di paglia che rimase distrutta. Il danno è di L. 150.

Sorvegliate i fanciulli! Ieri la ragazzina, di anni 9, Giulia Antonutti di Merlana, Comune di Trivignano, introdottasi nella camera da letto di suo cugino V. A., e. dato di piglio ad uno schioppo da caccia carico a pallini lo scaricava contro il proprio fratello G. Batta, d'anni 8, colpendolo alla testa e lasciandolo istantaneamente cadavere.

Teatro Minerva. Questa sera si replica la *Bella Elena*, quanto prima la *Figlia di Madama Angot*.

Ultimo corriere

Per garantire il prestito di venticinque milioni di sterline da farsi alla Turchia, l' Inghilterra domanderebbe di occupare Brussa.

— Corrispondenze da Berlino recano che vennero espulsi altri duecento socialisti, quasi tutti padri di famiglia.

— Il prefetto di polizia di Parigi si recò a Londra per studiare i mezzi opportuni onde abbreviare il carcere preventivo, o non per far indagini sulle mene socialiste, come prima era corsa la voce.

— Notizie semi-ufficiali sulla situazione, danno essere invariata una maggioranza di circa quaranta voti contrarii al ministero, il quale persiste a ricusare qualsiasi transazione coi gruppi dissidenti.

— Scrivono da Roma al *Secolo*:

Vi posso dare per sicurissimo che in caso di voto contrario al ministero, Depretis non verrà designato al Re da Cairoli per comporre il nuovo gabinetto; dicesi che il Re chiamerebbe invece i presidenti della Camera e del Senato Farini e Tecchio.

Se ciò fosse, Farini, secondo le voci più accreditate, farebbe pochi cambiamenti nei ministri attuali. Egli assumerebbe il portafoglio dell' interno, chiamerebbe Mancini a quello degli esteri e Magliani alle finanze; tutti gli altri ministri sarebbero conservati. Tornasi pure a ripetere di nuovo con insistenza che ove Cairoli raccolga più di 180 voti, siccome in questo caso avrebbe la maggioranza della Sinistra, verrà invitato ad appellarsi al paese. Egli però ricuserebbe di farlo. Alla Corte si fa al Cairoli una grossa guerra. Il generale Medici avrebbe dichiarato che se Coiroli rimane al ministero, egli si dimetterebbe dalla carica di primo aiutante del Re.

TELEGRAMMI

Londra, 8. I giornali dicono che la risposta dell' Emiro è poco soddisfacente, e domandano la continuazione delle operazioni. Il *Times* vuole la completa sottomissione con garanzia. La Banca Westof England South Wales District ha sospeso i pagamenti. Il passivo è di lire sterline 3,500,000.

Lahore, 9. Dicesi che una rivoluzione sia scoppiata.

Cabul, 9. L' Emiro fugge verso il Turketan. — Roberts fa costruire baracche per le truppe. Brown marcerà sopra Jellabad.

Roma, 9. Corre voce che il Vaticano ha diramato una circolare, con cui s' invita il clero a mandare petizioni al Parlamento per chiedere l'esenzione dei chierici dal servizio militare.

Costantinopoli, 9. Il Sultano fece invitare gl' insorti bulgari e macedoni a deporre le armi, offrendo loro piena amnistia ed una temporaria esenzione dai tributi.

Vienna, 9. La Camera di commercio di Leopoli ha deliberato di prendere l' iniziativa per promuovere fra le Camere di commercio di tutta la monarchia una collettiva dimostrazione di fedeltà verso le loro Maestà imperiali in occasione che il 24 aprile 1879 si compiono 25 anni di loro unione. Il delegato italiano Errera è stato richiamato a Roma; si spera ancora in un buon esito delle trattative commerciali. Egli ritornerà quì ancora entro questa settimana.

Budapest, 9. La situazione va facendosi ognor più incerta e complicata. Il gabinetto ricostituito ebbe una pessima accoglienza ieri nella Camera da parte della opposizione coalizzata. Venne fatto esplodere un nuovo petardo.

ULTIMI.

Costantinopoli, 9. Kereddin, ricevendo i deputati cristiani, dichiarò che il Sultano è deciso di porre in esecuzione l'uguaglianza delle confessini religiose. Un americano fu arrestato per partecipazione ad una congiura contro il Sultano. Il Sultano assicurò Zichy che la Porta prenderà il trattato di Berlino come base della sua politica, ed espresse il desiderio di relazioni amichevoli tra le autorità. Kiani pascià fu nominato ministro della Lista Civile. I capi ribelli della Mosopotamia presentarono la sottomissione. La Porta esige che la sottomissione facciasi per iscritto.

Berlino, 9. *(Camera.)* Eulemburg, rispondendo a Virkow, dice che il piccolo stato d'assedio proclamato a Berlino, è cagionato dalla presenza di molti agitatori, e che per gl' indizi della organizzazione e propaganda secreta, e dei pericoli che corrono tutti i Principi d' Europa, il governo è obbligato ad assicurare prima di tutto la vita dell' Imperatore.

Roma 9. La *Gazzetta ufficiale* reca le seguenti elezioni: Bergamo, Spaventa 721 voti, Tasca 12. Ballottaggio.

Sala Consilina. Eletto Pessina con 521 sopra 522 votanti.

Firenze, 9. Alcuni membri della Commissione d' inchiesta sull' esercizio delle ferrovie, quantunque favorevoli all'esercizio privato, dissentendo dalle convenzioni che risulterebbero dannose al pubblico, protestano e dichiarano che si dimetteranno.

Vienna, 9. Nei nostri circoli politici regna molta agitazione in sèguito a notizie pervenute da Costantinopoli, secondo le quali sarebbe del tutto svanita la buona armonia esistente fra l' Austria e la Turchia prima della caduta di Savfet pascià. Il Divano, attenendosi alla lettera del trattato di Berlino, si rifiuterebbe a qualunque proposta di componimento se precedentemente non venga fissato il termine dell' occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Si rifiuta inoltre di annodare trattative riguardo alla questione dell' occupazione di Novi-Bazar.

Telegramma particolare

Roma, 10. Nella seduta di jeri la discussione generale fu chiusa. È ferma credenza che, avverandosi il voto di sfiducia, il Re incaricherà Cairoli dello scioglimento della Camera.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

NICOLA CAPOFERI

Via Cavour 12 - Udine - Via Cavour 12

Avvisa che gli è arrivato un grandissimo assortimento di Cappelli d' ogni qualità, di forme recentissime, nonchè Cappelli a doppio feltro interminabili ed a prezzi discretissimi.

Avviso agli agricoltori

Concime da cavallo, asciutto, stagionato ed a sotto tetto. Italiane L. 0.90 al quintale: da caricarsi al quartiere di Cavalleria.

Vendesi pure a metro cubo a prezzi mitissimi.

Per gli acquisti dirigersi al magazzeno dell' Impresa posto tra porta Ronchi ed Aquileja.

L' Impresa

Alla Birraria Lorentz

trovasi deposito di Birra in bottiglia della rinomata fabbrica di **Francesco Schreiner** di **Gratz** in cassette da 12 a 24 bottiglie.

LO SCIROPPO DI ABETE BIANCO

preparato dal farmacista L. SANDRI

è un mezzo terapeutico di constatata efficacia nelle lenti affezioni polmonali, Bronchiali e nei catarri inveterati dell' apparato uropojetico.

Unico deposito nella Farmacia « **Alla Fenice risorta** » dietro il Duomo, UDINE.

D'AFFITTARE per il 1° gennaio 1879. Un abitazione signorile in Via Savorgnanana N. 14, composta di N. 3 locali al piano terra.

N. 8 locali al I° piano.

N. 3 locali al II° piano.

N. 1 cantina.

Locali sull' angolo della stessa casa per uso studio.

Rivolgersi alla Ditta *Fratelli Tellini*.

MUNICIPIO DI LESTIZZA

Avviso d' asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 15 corr. sotto la Presidenza del Sindaco si terrà pubblica asta per la delibera dei lavori di costruzione del Cimitero di Villacaccia giusta il progetto Morelli.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 2892.98.

Gli aspiranti dovranno cautare le offerte col previo deposito di L. 289.

Altri patti e condizioni risultano dal progetto che è ostensibile presso l' Ufficio municipale nelle ore che resta aperto.

Lestizza addì 3 dicembre 1878.

Il ff. di Sindaco

L'Assessore Delegato

Trigatti Francesco.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 dicembre

Rend. italiana	83.47.1/2	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	21.99.—	Fer. M (con.)	350.75
Londra 3 mesi	27.47.1/2	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	Banca To. (n.°)	650.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	703.—
Az. Tab. (num.)	837.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 7 dicembre

Inglese	94.50	Spagnuolo	14.1/8
Italiano	74.5/8	Turco	11.3/4

VIENNA 9 dicembre

Mobiliare	229.25	Argento	—.—
Lombarde	98.—	C. su Parigi	46 20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.40
Austriache	253.50	Ren. aust.	62.50
Banca nazionale	784 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 dicembre

3 0/0 Francese	77.17	Obblig. Lomb.	— —
3 0/0 Francese	112.87	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152.—	C. Lon. a vista	25.32.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	243.	Cons. Ingl.	94.31
» Romane	73.—		

BERLINO 9 dicembre

Austriache	444.—	Mobiliare	120.50
Lombarde	400.—	Rend. ital.	74.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 40 Argento 100.— Nap. 9.31.—

BORSA DI MILANO 9 dicembre

Rendita italiana 83.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21 93 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 dicembre

Rendita pronta 83.50 per fine corr. 83.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27 53 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 95 a 21.97
Bancanote austriache	» 236.— » 236.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	735.4	736.3	734
Umidità relativa	85	96	78
Stato del Cielo	nevoso	nevoso	nevoso
Acqua cadente	0.2	3.3	0.9
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	1	9	2
Termometro cent.°	2.1	1.1	1.9

Temperatura (massima 2.4 (minima 0.0
Temperatura minima all'aperto —.40

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *E inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie*, applicata alla parte ammalata. = Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sei calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Napoli li 16 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di *due mesi circa alle reni*, (come da istruzione che lessi in un limbro stampato dal Dott. Prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello.

— Costa L. 1, e la Farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati **in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono » occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione » ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio » medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEAN, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine**: *Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Commessati*, farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie. 3

Per sole lire 55

vera

CONCORRENZA

Si dà un' elegantissimo letto in ferro, completo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico a 20 molle, materasso e guanciale di crine vegetale, il tutto per sole L. **55** bene imballato si spedisce dietro invio di vaglia in tutto il Regno. Prezzi correnti e disegni *gratis* a richiesta.

Dirigersi al rappresentante Mangoni Romeo, Milano, Via Lentasio N. 3.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

Fornitore degli Uffici Municipali e Scuole Comunali

UDINE — Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà — UDINE

Carta quadrotta commerciale a doppia rigatura alla Risma da fogli 400 . . . . L. **4.**—
Idem con intestatura a stampa . . . . » **6.**—
Enveloppes giapponesi formato IV commerciale al mille . . . . » **4.50**
Idem con intestatura a stampa . . . . » **9.50**
Libri da scrivere in carta satinata, a qualunque rigatura e con **carta asciugante**:

Formato 4° protocollo	da pagine 32	cadauno Cent. 7	al %	L. **4.75**
» » »	» 64	» 14	»	» **12.**—
» » leon	» 32	» 9	»	» **8.**—
» » »	» 64	» 20	»	» **18.**—

Libri di testo per le Scuole elementari collo **sconto del 5 per cento.**
Oggetti di Cancelleria e di Disegno d'ogni specie.
Prezzi speciali pegli Onorevoli Municipi e pei Signori Maestri.

Deposito Carte da impacco, da stampa, comuni, commerciali, da lettere ecc. a prezzi ristrettissimi.
Grande assortimento di Stampe ed Oleografie, antiche e moderne, nazionali ed estere a **prezzi di fabbrica.**
Quadri, Cornici e Specchiere d'ogni genere, anche a pagamento rateale.

PRESSO L' OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.